



COME PARTECIPARE ?

Cerca il Centro di Educazione Ambientale del tuo territorio su www.ermesambiente.it/infea

Commissione Nazionale Italiana UNESCO

Promuove la Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Nel 2008 si propone specificamente di sviluppare nei giovani come negli adulti, negli individui come nelle collettività, capacità di azione responsabile finalizzate alla riduzione e al riciclo dei rifiuti.

CONTATTI: CNI Unesco Tel 066873713/23 int 208
e-mail: federica.rolle@esteri.it - www.unescodes.it

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

È una associazione a cui aderiscono soggetti pubblici e privati avente come scopo la promozione del processo di Agenda 21 Locale in Italia, al fine di rendere sostenibile lo sviluppo, integrando aspetti economici, sociali ed ambientali secondo gli indirizzi delle Carte di Aalborg, Goteborg e Ferrara.

CONTATTI: segreteria Tel 059 209434/350 - Fax 059 209398/142
e-mail: coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

Rifiuti 21 Network

Gruppo di lavoro del Coordinamento A21 Italy che si occupa della diffusione delle migliori pratiche in tema di riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata e riciclo eco-efficiente, in particolare tramite la creazione di una rete per lo scambio di conoscenze ed esperienze.

CONTATTI: segreteria Tel 0522585115 - Mob 3409486151
e-mail: rifiuti21network@gmail.com

CEA21 – Educazione alla sostenibilità

Gruppo di lavoro del Coordinamento A21 Italy che promuove la cultura e l'approccio educativo ai processi di sostenibilità, promuovendo il coinvolgimento dei Centri di Educazione Ambientale a fianco degli Enti Locali impegnati in percorsi partecipati, con particolare riguardo alle ricadute in termini educativi dei processi stessi.

CONTATTI: segreteria LABTER La Spezia Tel 0187280211 - Fax 0187575169
e-mail: labter@comune.sp.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:



Regione Emilia-Romagna
Servizio Comunicazione ed educazione alla sostenibilità
tel. 051.284646 e-mail: servcomunicazione@regione.emilia-romagna.it
www.ermesambiente.it

Editore responsabile: Jean-Pierre Hannequart - ACR+
Comitato di Redazione: Jean-Pierre Hannequart, Olivier De Clerq, Audrey Martin
Ideazione grafica: Alternatis, Laurent Defaweux
Versione italiana a cura di: Coordinamento Agende 21 locali
Redazione della versione italiana: Roberto Cavallo, Fabio Giacomazzi, Daniela Luise, Paolo Tamburini
Videoimpaginazione della versione italiana: ERICA soc. coop.
Per maggiori informazioni: www.acrplus.org/kg



Campagna europea per la riduzione dei rifiuti

“MENO 100 KG DI RIFIUTI ALL'ANNO PER ABITANTE”





ANCHE IN ITALIA UNA CAMPAGNA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

PRESENTAZIONE A CURA DEL COORDINAMENTO AGENDA 21

Inquinamento atmosferico, piogge acide, buco dell'ozono, effetto serra... sono espressioni entrate a far parte del nostro linguaggio quotidiano così come altri termini: tecnologie, industrializzazione, P.I.L., aumento della produzione.

Nonostante la confidenza con questi concetti e la conoscenza dei problemi ambientali non abbiamo ancora imparato a gestire i nostri rifiuti, tanto che ormai sommergono le città. Ne creiamo quantità esagerate e ce ne liberiamo come se non fosse nostra responsabilità. Si parla poco di produrre meno rifiuti o di modificare il sistema di produzione e spesso ci risulta difficile fare la raccolta differenziata nelle nostre case.

Ogni anno la produzione dei rifiuti in Italia e in Europa è in aumento. Cresce la produzione nazionale di rifiuti urbani e si attesta, nell'anno 2006, a 32,5 milioni di tonnellate con un incremento, rispetto all'anno precedente, superiore al 2,7% (circa 860 mila tonnellate).

Dal 2003 al 2006 l'aumento dei rifiuti in Italia è dell'8%: una crescita esponenziale e apparentemente mal legata all'aumento del P.I.L. (3,1%) e dei consumi (1,9%) (dati APAT, Rapporto annuale Rifiuti 2007).

La produzione dei rifiuti riguarda quindi, prima dei consumi, gli aspetti della produzione e della distribuzione, il cui marketing di vendita è legato al confezionamento dei prodotti.

È urgente e necessaria una radicale modificazione del nostro stile di vita che promuova la prevenzione nella produzione dei rifiuti e il riciclaggio, per il quale l'unione Europea pone l'obiettivo al 2020 del 50% sulla produzione urbana dei rifiuti.

Siamo consci che le politiche di sostenibilità possono determinare significativi cambiamenti dei modelli produttivi e di consumo, fondamentali per ottenere una qualità ambientale e sociale nella costruzione di società sostenibili.

È con questi obiettivi che il coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane aderisce e promuove le iniziative previste per novembre 2008:

- la **Settimana Nazionale Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (10-16 novembre 2008)** prevede che i vari attori impegnati sul territorio, aderenti alla campagna UNESCO DESS "Decennio di Educazione allo Sviluppo Sostenibile" (enti, istituzioni, scuole, associazioni, università, imprese, ecc.) organizzino, sotto l'egida della Commissione Nazionale Italiana UNESCO, iniziative di vario genere mirate a diffondere la cultura della prevenzione dei rifiuti. Si terranno eventi molteplici e diversificati quali laboratori didattici, seminari, momenti espositivi, spettacoli, giochi, mostre, proiezioni, gazebo, ecc. Momento centrale della "Settimana" sarà la Conferenza nazionale organizzata dalla Commissione Italiana UNESCO, che si terrà a Palermo il 13-14 novembre 2008;
- la **Settimana Europea della riduzione dei rifiuti (22-30 novembre 2008)**, coordinata dall'ACR+ (Associazione europea delle Città e Regioni per il riciclaggio e la gestione sostenibile delle risorse), si svolge a livello europeo e in Italia vede la partecipazione di diverse realtà locali con numerose iniziative su tutto il territorio nazionale.

Invita quindi tutti gli Enti aderenti a promuovere iniziative sul proprio territorio per sensibilizzare la cittadinanza, come quelle proposte dai Gruppi di lavoro dell'Associazione CEA21 e Rifiuti 21 Network.



RIDURRE I RIFIUTI CON BUONE PRATICHE AMMINISTRATIVE

I nostri Comuni, singolarmente o in modo associato, si occupano dei servizi di raccolta dei rifiuti e di raccolta differenziata e della riscossione della tassa o della tariffa relativa ai servizi di igiene urbana.

I Comuni hanno dunque la possibilità di incidere con strumenti fiscali sulla produzione dei rifiuti incentivando alcune buone pratiche anche dal punto di vista economico. Nel seguito riportiamo dunque alcuni suggerimenti che possono contribuire a invertire la tendenza all'aumento della produzione dei rifiuti e a raggiungere l'obiettivo dei 100 Kg in meno per ogni cittadino.

L'impegno della **pubblica amministrazione** per la riduzione dei rifiuti in concreto:

1. incentivare il compostaggio domestico introducendo riduzioni sulla tariffa per chi lo effettua;
2. avviare al compostaggio tutti gli scarti verdi (sfalci, foglie, potature);
3. promuovere il compostaggio comunitario anche attraverso gli orti urbani;
4. incentivare il consumo di acqua pubblica con l'installazione di fontane pubbliche o l'acquisto di filtri e gasatori;
5. regolamentare la distribuzione di materiale a stampa vietando volantinaggio a perdere;
6. promuovere attraverso accordi di programma i prodotti in confezioni cauzionate o la vendita di prodotti sfusi (es. detersivi alla spina);

7. promuovere giornate di scambio di prodotti usati o siti Internet di scambio o sostenere associazioni di raccolta e recupero;
8. incentivare i comportamenti virtuosi dei cittadini con facilitazioni fiscali o altro;
9. incentivare i gruppi di acquisto e/o i produttori locali (spesa a Km 0);
10. condurre campagne di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione dei rifiuti e i benefici ambientali che ne derivano.



archivio E.R.I.C.A. 2006



RIDURRE I RIFIUTI AL LAVORO, A SCUOLA...

Anche al lavoro o a scuola è possibile contribuire a ridurre i rifiuti.

Questi comportamenti diventano ancor più esemplari perché agiscono su un luogo di diffusione di cultura ed influenzano una collettività. Lo stesso accade nelle strutture ricettive o nei luoghi di frequentazione dove comportamenti virtuosi in tema di riduzione dei rifiuti assumono un ruolo di esempio per i numerosi fruitori. Per le strutture ricettive possono diventare un carattere distintivo che certifica le scelte ambientali e che dunque può assumere un valore di marketing per i turisti "sostenibili".



Ecco un semplice decalogo di azioni che si possono praticare al lavoro, a scuola o nei locali pubblici:

1. nelle mense richiedere l'utilizzo di cibi sfusi al posto delle porzioni preconfezionate, al fine di ridurre gli scarti;
2. prevedere punti di erogazione di acqua pubblica con bottiglie o bicchieri riutilizzabili;
3. non stampare i messaggi di posta elettronica se non strettamente necessario;
4. programmare i computer e le stampanti in fronte-retro, usare caratteri più piccoli e stampare con la modalità economia di inchiostro;
5. selezionare i propri fornitori (ad es. delle mense) tra quelli che producono meno imballaggi a perdere;
6. ridistribuire i prodotti a scadenza o non consumati in mense per meno abbienti;
7. sostituire nei bar e ristoranti asciugamani, tovaglie e altro materiale a perdere con prodotti in stoffa;
8. sostituire negli alberghi i prodotti di cortesia o alimentari monouso con prodotti a ricariche o in grandi confezioni;
9. distribuire alle casse dei supermercati e nei negozi borse riutilizzabili;
10. installare nei propri punti vendita erogatori di prodotti alla spina (detersivi, prodotti alimentari secchi, latte fresco).

PERCHÉ UNA CAMPAGNA EUROPEA DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI ?

UNA NECESSITÀ ECOLOGICA

I rifiuti urbani aumentano.

La media europea si avvicina oggi a 600 kg per abitante all'anno.

I rifiuti sono il sintomo di modelli di produzione e di consumo non sostenibili.

È noto che ciascun cittadino europeo sfrutta in media, ogni anno, 50 tonnellate di risorse. La disponibilità e l'accesso equo a queste risorse sul pianeta sono oggi minacciate.

Inoltre il consumo di prodotti (compresa la loro produzione, il loro trasporto e la loro distribuzione) rappresenta quasi il 50% delle emissioni che contribuiscono al cambiamento climatico.

L'aumento delle quantità di rifiuti da gestire richiede sempre più infrastrutture di raccolta e trattamento, i cui costi gravano sui bilanci delle autorità pubbliche locali e regionali e dei cittadini.

La raccolta differenziata, che con il riciclo trasforma il rifiuto in una risorsa di energia e di materiali, è indispensabile ma non sufficiente a controllare il problema.

La riduzione alla fonte dei rifiuti rappresenta dunque un interesse finanziario importante, in quanto investire nella prevenzione è, nel medio e lungo termine, un mezzo per alleg-

gerire sensibilmente le somme destinate per la gestione dei rifiuti, oltre che ridurre l'impatto sull'ambiente.

Prevenire la produzione di rifiuti è dunque scegliere la via di uno sviluppo più sostenibile su scala locale, cercando di:

- a monte, modificare il sistema produttivo perchè generi meno rifiuti;
- a valle, ridurre la quantità di rifiuti prodotta, anche attraverso il riutilizzo.

RIDUCIAMO GLI SPRECHI E DIVERSIFICHIAMO LE NOSTRE SCELTE DI CONSUMO PRIMA DI DIFFERENZIARE I NOSTRI RIFIUTI!

UNA NECESSITÀ GIURIDICA

La gestione dei rifiuti in Europa è oggi largamente indirizzata da una serie di normative europee che si basano su una gestione gerarchica dei rifiuti che privilegia la prevenzione alla fonte.

Tali normative prevedono l'obbligo di fare della prevenzione dei rifiuti una priorità in termini di pianificazione della gestione dei rifiuti.

La revisione della Direttiva Quadro sui rifiuti ha consolidato la gerarchia ed impone l'obbligo di stabilire piani di prevenzione per gli Stati Membri.

UNA NECESSITÀ DI COESIONE DELLO SPAZIO EUROPEO

L'attivazione di una politica di prevenzione dei rifiuti richiede un intervento nel sistema di produzione dei materiali/prodotti e nell'uso delle risorse naturali.



L'offerta produttiva infatti determina sempre più il modello di consumo. I processi che stanno alla base del funzionamento dei mercati, così come le dinamiche ambientali, si sviluppano e regolano a livello globale. L'attivazione di una politica di prevenzione dei rifiuti richiede un intervento nel sistema di produzione dei materiali/prodotti e nell'uso delle risorse naturali coerente ed armonico, almeno a livello dell'intero Mercato Unico Europeo.

UN BISOGNO DI COOPERARE TRA POTERI LOCALI E CITTADINI

I poteri pubblici locali sono attori chiave della pianificazione e della gestione dei rifiuti, ma hanno la necessità che il sistema produttivo e i cittadini collaborino per attuare strategie di prevenzione nella produzione dei rifiuti garantendo risultati sia qualitativi sia quantitativi. L'orientamento che l'innovazione tecnologica può apportare riveste un ruolo determinante nella configurazione e nel rinnovamento della produzione anche per modificare l'approccio al consumo che interagisce con la struttura produttiva attraverso la domanda. Facendo attenzione ai prodotti che compra, il consumatore può orientare le scelte delle aziende produttrici: ad esempio richiedendo i prodotti alla spina o acquistando prodotti con meno imballaggio.

LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI IN EUROPA HA BISOGNO DI AZIONI LOCALI SVILUPPATE INSIEME



RIDURRE I RIFIUTI TUTTI I GIORNI

Ognuno di noi, ogni giorno, può, con comportamenti attenti e spesso molto semplici, contribuire in maniera determinante alla riduzione dei rifiuti urbani.

Troppo spesso infatti ci nascondiamo dietro all'affermazione che la crescita dei rifiuti non dipende da noi.

In realtà i nostri stili di vita possono modificare i modelli produttivi e distributivi. Come spiegato in questa guida possiamo arrivare a ridurre la produzione dei nostri rifiuti di almeno 100 kg all'anno.

Numerose amministrazioni pubbliche hanno stimolato comportamenti virtuosi riducendo di molto le quantità di rifiuti prodotte dai propri abitanti.

Ecco un semplice decalogo con azioni quotidiane:

1. fare il compostaggio domestico;
2. bere l'acqua del rubinetto;
3. rifiutare la pubblicità anonima nella buca delle lettere;
4. acquistare prodotti sfusi (detersivi);
5. preferire grandi confezioni formato famiglia;
6. regalare o scambiare i giochi dei propri figli o i vestiti usati;
7. utilizzare pannolini lavabili e riutilizzabili;

8. sostituire le borse di plastica per la spesa con borse riutilizzabili;
9. sostituire i prodotti usa e getta (rasoi monouso, piatti e stoviglie in plastica, ecc.) con materiali riutilizzabili più volte o riciclabili;
10. utilizzare apparecchiature con pile ricaricabili anziché usa e getta.



archivio E.R.I.C.A. 2003

PERCHÉ PARTECIPARE ?

Una città o regione che intende diventare attore della campagna deve prima di tutto arricchirla della propria esperienza.

A partire dal suo contributo sarà lei stessa a beneficiare di una serie di vantaggi che le permetteranno di sviluppare la propria esperienza in materia di prevenzione.

INFORMAZIONI TECNICHE E GENERALI

- Accesso privilegiato ad ogni informazione tecnica raccolta nel quadro della campagna attraverso il sito web: <http://www.acrplus.org/-kg>;
- newsletter trimestrale di informazione relativa allo sviluppo della Campagna;
- copia gratuita della pubblicazione ACR+ "Le azioni volontarie promosse dalle autorità locali in favore della prevenzione dei rifiuti in Europa".

GRUPPI DI ESPERTI (CLUSTER)

Accesso ai nostri gruppi tematici per condurre una riflessione che porti a formulare raccomandazioni all'attenzione delle Autorità Locali e Regionali in Europa sul modo di fissare obiettivi numerici di prevenzione dei rifiuti e sviluppare indicatori di misurazione.

FARSI CONOSCERE

- visibilità a livello europeo;
- possibilità di presentare le azioni di prevenzione messe in atto o in progetto attraverso il nostro sito web specializzato (nella rubrica "Campagna europea per la riduzione dei rifiuti") o sulle nostre pubblicazioni o nel corso di congressi internazionali, sapendo che l'ACR+ darà visibilità alle iniziative davvero esemplari.

SUPPORTO, RICERCA DI FINANZIAMENTI E PARTENARIATI

La Campagna europea propone una messa in rete che supera il semplice scambio di informazioni prevedendo incontri, azioni di partenariato, scambio di materiale e/o competenze e/o infrastrutture di prevenzione (es. materiali di comunicazione).

È in questa prospettiva che la segreteria dell'ACR+ esplorerà per i partecipanti le possibilità di finanziamento a livello europeo e/o nazionale in vista di:

- permettere un funzionamento ottimale dei gruppi di esperti tecnici;
- sostenere le iniziative locali in campo;
- sviluppare veri progetti comuni.

Un primo sviluppo si è già avuto con la presentazione del progetto della "Settimana europea della riduzione dei rifiuti", presentato nell'ambito del programma LIFE+ e che vede dal 22 al 30 novembre 2008 la sua edizione pilota.

PERCHÉ "UNA CAMPAGNA EUROPEA" ?

RIFIUTI DOMESTICI, RIFIUTI URBANI: UN CAMPO D'AZIONE A GEOMETRIA VARIABILE

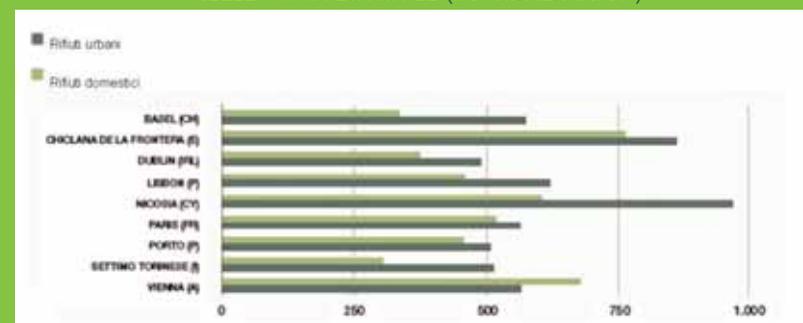
In seno all'Unione Europea il termine "rifiuti urbani" non esprime sempre lo stesso concetto. Gli stati hanno la possibilità di definire quali tipi di rifiuti sono compresi nella categoria. Possono essere rifiuti urbani, oltre ai rifiuti domestici, quelli del commercio, i rifiuti delle istituzioni, delle scuole, degli ospedali, dei mercati, di alcune imprese, i rifiuti degli spazi verdi, i rifiuti da spazzamento delle strade, ecc.

Considerare però il concetto di rifiuto urbano offre alcuni vantaggi:

- basarsi su una realtà che può essere direttamente percepita dai responsabili pubblici e dai cittadini in quanto essa corrisponde in genere a quanto viene raccolto e trattato in un certo contesto geografico determinato;
- mirare a target più ampi, oltre alle famiglie, come le scuole, i commercianti, alcune imprese, ecc;
- prevedere azioni di prevenzione con risultati quantitativamente più rilevanti.

LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI IN EUROPA HA BISOGNO DI OBIETTIVI DI RIFERIMENTO, NUMERICI E FLESSIBILI

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI E DI RIFIUTI DOMESTICI NELLE CITTÀ EUROPEE (IN KG/AB/ANNO)



Fonte: "MUNICIPAL WASTE MANAGEMENT: AN IMAGE FROM LOCAL AND REGIONAL AUTHORITIES IN EUROPE" - AGGIORNAMENTO ACR+ 2005 SURVEY

100 KG...

UN OBIETTIVO NUMERICO DI RIFERIMENTO

Ben inteso, ogni città o regione ha le sue proprie specificità in termini di:

- produzione e composizione dei rifiuti urbani;
- competenze;
- strumenti regolamentari ed economici esistenti o possibili per inquadrare la prevenzione dei rifiuti;
- struttura spaziale, livello di vita e abitudini culturali della popolazione, ecc.

D'altra parte molte città o regioni hanno già messo in campo azioni di prevenzione, mentre altre sono praticamente al punto zero.



archivio E.R.I.C.A. 2005

NON SI VUOLE QUI LANCIARE UNA COMPETIZIONE SUI NUMERI TRA CITTÀ E REGIONI

Si tratta semplicemente per tutti i partecipanti alla campagna di:

- affermare che essi condividono la convinzione che una serie di azioni preventive condotte coscientemente su una massa teorica di 600 kg per abitante all'anno ha un potenziale teorico di riduzione della quantità di rifiuti urbani dell'ordine di 100 kg per abitante all'anno;
- impegnarsi nell'individuazione e realizzazione di una serie di azioni tra quelle suggerite dall'ACR+ che indicano una significativa riduzione dei rifiuti.

3. AZIONI IN PARTENARIATO

- "gemellaggi" o scambi bilaterali tra città o regioni in materia di esperienze e conoscenze tecniche sul tema della prevenzione;
- accordi internazionali di condivisione di strumenti di prevenzione, siano essi studi tecnici o materiale di comunicazione (folders, spot audio o video, siti web...) o ancora l'organizzazione di eventi comuni.

Grazie alla costituzione di una banca dati la segreteria di ACR+ si propone di mettere in relazione le città e le regioni interessate dagli stessi temi.

4. UNA SETTIMANA EUROPEA DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Una campagna europea di informazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione dei rifiuti darà più peso alle migliaia di iniziative intraprese a livello locale e regionale. L'obiettivo è di far partecipare un gran numero di città europee ad una settimana comune di informazione - sensibilizzazione così da mettere in luce la dimensione internazionale dell'impegno nella campagna e di:

- facilitare l'impegno degli attori pubblici ai livelli locali, regionali, nazionali e internazionali mettendo in risalto le loro iniziative;
- rafforzare il ruolo dei decisori politici in materia di prevenzione dei rifiuti;
- evidenziare il tipo di sostegno che le istituzioni europee possono mettere in campo per sostenere le iniziative locali di prevenzione.

IN RAPPORTO AD UNA MEDIA DI 600 KG DI RIFIUTI URBANI PER ABITANTE ALL'ANNO È POSSIBILE PUNTARE AD UN OBIETTIVO DI MENO 100 CHILI

QUESTI GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI CHE POSSONO ESSERE MESSI IN OPERA SECONDO 4 ASSI:

L'iniziativa è incominciata nel 2006 attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro ACR+ che sono arrivati a definire il potenziale di prevenzione dei 4 flussi di rifiuti individuati e i relativi aspetti di comunicazione di ciascuna azione.

1. LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E DI ESPERIENZE IN MATERIA DI PREVENZIONE

La segreteria dell'ACR+ intende proseguire il lavoro con:

- un processo di ratificazione della Carta di Adesione alla Campagna, in particolare attraverso un sostegno dei suoi soci;
- la costituzione di una banca dati di attori potenziali;
- la costituzione di un repertorio di iniziative;
- l'organizzazione di seminari di scambio di informazioni, di esperienze e di idee sulla prevenzione;
- la pubblicazione di rapporti tecnici sulla prevenzione dei rifiuti e collegamenti con altri aspetti.

2. LA MESSA A PUNTO DI INDICATORI

Si tratta di costituire dei "cluster" (o gruppi di esperti tecnici) per ognuno dei 4 flussi principali di rifiuti, cioè:

- i rifiuti organici;
- i rifiuti cartacei;
- gli imballaggi;
- gli ingombranti e i beni durevoli.

I "cluster" riuniscono membri dell'ACR+ e coinvolgono esperti tecnici (consulenti, Università, ONG...) competenti in materia.

Ogni cluster funziona come un gruppo di lavoro permanente nel corso di tutta la durata della campagna e lavorerà a supporto degli aderenti con l'obiettivo di individuare indicatori di prevenzione.

Ognuno dei 4 cluster è incaricato di:

- validare scientificamente le iniziative;
- consigliare e sostenere i partecipanti.

4 FLUSSI PRINCIPALI DI RIFIUTI

Quattro categorie di rifiuti si ritrovano in quantità relativamente importanti nei flussi dei rifiuti urbani e meritano di conseguenza un'attenzione prioritaria dal punto di vista preventivo, in particolare:

1. i rifiuti organici
2. i rifiuti cartacei
3. gli imballaggi
4. gli ingombranti e i beni durevoli

UNA SERIE DI AZIONI DA METTERE IN OPERA

Lasciando ad ogni città e regione la cura di precisare il contenuto delle azioni di prevenzione che loro desiderano condurre, si propone una lista di azioni per le quali un potenziale significativo di riduzione è già stato verificato.



AZIONI PER I 4 FLUSSI

	Totale (kg/ab./anno)	Potenziali di riduzione dei rifiuti (kg/ab./anno)*
1 RIFIUTI ORGANICI:	220	40
promuovere il compostaggio domestico (a domicilio, di quartiere, negli spazi verdi...)	180	30
lottare contro gli sprechi alimentari	30	8
promuovere i pannolini riutilizzabili	10	2
2 RIFIUTI CARTACEI:	100	15
agire contro pubblicità e/o stampa indesiderata	20	5
agire a favore della dematerializzazione (nelle scuole e negli uffici)	80	10
3 IMBALLAGGI:	150	25
favorire i prodotti cauzionati	35	12
promuovere l'acqua del rubinetto	6	2
diffondere le borse riutilizzabili	2	1
lottare contro l'over packaging	107	10
4 RIFIUTI INGOMBRANTI E/O BENI DUREVOLI:	130	20
promuovere il riuso dei vestiti	8	4
promuovere il riuso di mobili, RAEE, giochi	110	13
lottare contro gli acquisti superflui	12	3
	600	100

* Fonte: gruppi di lavoro interni 2006 - ACR+

Un primo calcolo realizzato per conto dell'IBGE - Bruxelles Ambiente (B)** porta a pensare che 100 kg di rifiuti rappresentano un minimo di 160 kg di CO₂ per abitante/anno.

** "GHG Balance of Prevention Actions", RDC per IBGE-Bruxelles Environnement, Gennaio 2007

MENO RIFIUTI VUOL DIRE
ANCHE MENO CO₂

OBIETTIVI E ASSI PRINCIPALI

Gli obiettivi della Campagna europea per la riduzione dei rifiuti sono di due ordini:

SUSCITARE L'IMPEGNO IN UN GRAN NUMERO DI CITTÀ E REGIONI EUROPEE

- ridurre effettivamente ed in modo significativo la quantità di rifiuti a livello locale;
- valorizzare il ruolo chiave dei poteri locali in materia di prevenzione;
- misurare l'effetto delle politiche locali di prevenzione;
- comprendere meglio i fattori chiave e le leve della prevenzione;
- sviluppare indicatori numerici di prevenzione;
- sviluppare strumenti metodologici per mettere in opera la prevenzione su scala locale;
- mettere in comune ancor più informazioni ed esperienze per gestire le risorse in modo più responsabile ed efficace.



CONTRIBUIRE ALLA POLITICA EUROPEA DI PREVENZIONE

- contribuire a ridurre la produzione di rifiuti urbani in Europa;
- contribuire a una miglior concezione ed integrazione delle politiche locali, regionali, nazionali e europee in materia di prevenzione;
- trasporre nelle politiche e nei fatti il primo gradino della gerarchia di gestione dei rifiuti.

OGNI COLLETTIVITÀ LOCALE TRAE GUADAGNO DAL VALUTARE LE SUE QUANTITÀ DI RIFIUTI URBANI E DAL FISSARSI OBIETTIVI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DI RIDUZIONE.